



ESSENOTIZIE

Da giovani umanisti a imprenditori. Tra i protagonisti del percorso anche una giovane di San Vito dei Normanni

Sono aperte le candidature per la sesta edizione bolognese della *Summer School Entrepreneurship in Humanities*, promossa e organizzata da **Fondazione Golinelli**, in collaborazione con **GATE SpA**. Il **percorso di alta formazione** ha l'obiettivo di stimolare studentesse e studenti, ricercatrici e ricercatori, under 35 e di formazione umanistica, nello sviluppo di nuove idee d'impresa. Intensiva e multidisciplinare la scuola è gratuita per 35 profili selezionati e si tiene **dal 17 al 28 luglio** all'Opificio Golinelli.

Il sistema universitario italiano offre una ricchissima formazione in campo umanistico, frutto di un'antica tradizione di studi e di opportunità di scoperta del patrimonio culturale e artistico. Tuttavia, secondo il Rapporto AlmaLaurea 2022, solo l'82,8% dei laureati in queste discipline ha un'occupazione a cinque anni dal conseguimento del titolo magistrale, un divario di oltre 10 punti percentuale da colleghi di percorsi come Ingegneria industriale e dell'informazione (94,8%) o Informatica e tecnologie ICT (95,6 %). Lo straordinario bacino di competenze degli umanisti, di conseguenza, si trasforma raramente in iniziative imprenditoriali che abbiano una sostenibilità economico-finanziaria e può portare, nel rapporto con le aziende, allo *skill mismatch*, la discrepanza tra le competenze richieste per una data posizione e quelle in possesso di candidate e candidati.

«Con questo percorso da anni formiamo una nuova leva di imprenditrici e imprenditori, tra soggetti che hanno maturato una profonda preparazione di tipo umanistico. Mettiamo in relazione saperi diversi per generare nuove competenze e favorire la creazione di nuove professionalità. Docenti e tutor del percorso mettono in interazione i contenuti umanistici con le competenze di management, marketing, organizzazione e gli strumenti digitali necessari alla creazione di impresa. Le partecipanti e i partecipanti possono così cimentarsi in prima persona nell'elaborazione di modelli di imprenditorialità innovativi e, una volta terminata l'esperienza, possono affacciarsi al mercato con progetti concreti» afferma **Antonio Danieli**, vice presidente e direttore generale di Fondazione Golinelli.

Come sottolinea **Andrea Bonaccorsi**, direttore scientifico della Summer School Entrepreneurship in Humanities, ordinario di Ingegneria gestionale all'Università di Pisa ed esperto di economia della scienza e dell'innovazione «la Stanford University ha recentemente pubblicato la graduatoria delle discipline di laurea da cui provengono i fondatori delle startup di maggiore successo negli USA. Com'è naturale in cima alla lista troviamo Computer Science e poi Ingegneria. A seguire tutte le altre scienze dure e gli studi di Management. Tra le prime discipline non compaiono mai, ma proprio mai, gli studi umanistici. Sono due mondi che non si parlano. Ed è anche vero che il mondo umanistico mantiene da sempre un certo sospetto verso i temi dell'impresa. Del resto Schopenhauer riteneva che per definizione il genio creativo, tra cui inseriva musica, filosofia, pittura e poesia, dovesse essere necessariamente inutile. Noi con la Summer School andiamo controcorrente. Scommettiamo sulla capacità di nuove generazioni di laureati di cogliere bisogni profondi ai quali possono dare risposte i contenuti umanistici, se declinati entro modelli finanziari sostenibili e se accompagnati da tecnologie digitali. L'esperienza di questi anni ci ha dato ragione e la maturazione dei laureati che hanno partecipato è stata davvero entusiasmante».



Partito nel 2018, con edizioni anche a Bari e Reggio Calabria, *Summer School Entrepreneurship in Humanities* ha formato 228 persone provenienti da tutto il Paese.

Tra loro la pugliese **Francesca D'Agnano**, laureata a Bologna in Italianistica, culture letterarie europee, scienze linguistiche, che dal 2015 lavora come operatrice culturale e progettista. All'edizione 2022 della Summer School presenta *Cherry. Un bando tira l'altro*, progetto digitale a supporto di artiste e artisti under 35 e organizzazioni culturali di piccolo e medio formato: da una parte aggregatore di bandi, open call e opportunità in ambito ad accesso gratuito, dall'altra una community aperta a progettisti e operatori del settore cultura. Dichiara «Cherry era partita come un hobby. Attraverso la Summer School ne ho compreso le reali possibilità imprenditoriali. Ho continuato a lavorare su quanto appreso approfondendo le dinamiche di lavoro in team e gli studi sul nostro target. Ad oggi la community conta più di 2000 utenti attivi, con una crescita negli ultimi tre mesi superiore al 40%. Tra le novità anche la selezione all'iniziativa Battiti Creativi e, nei prossimi mesi, la possibilità di dare forma giuridica al progetto».

In corso con lei anche il veneto **Luca Danieli**, ricercatore all'Università della Musica e delle Arti di Graz, e CEO della startup *Marte per la mobilità culturale*, impresa nel campo dell'arte e della tecnologia, improntata su una soluzione digitale innovativa per la mobilità artistica e il networking. «Quando ho finito il dottorato pensavo al problema della sostenibilità. Era il 2018, il tema non era sentito come oggi. Ho provato ad applicare questo concetto al mio settore, a rapportarlo a un concreto miglioramento della vita degli artisti. Tramite la Summer School Entrepreneurship in Humanities ho approfondito il tema del networking e delle relazioni, un elemento fondamentale della mia startup, che ad oggi conta diversi riconoscimenti internazionali nel campo delle industrie creative e culturali».

È possibile candidarsi al percorso fino al 15 maggio attraverso la [pagina dedicata alla Summer School](#) sul sito di Fondazione Golinelli.